

NOME INGREDIENTE	AZIONE
<b>Profumi sintetici</b>	<p>Non sono riconoscibili, perché la dichiarazione INCI prevede la dicitura “Parfum” o “Profumo” indipendentemente che si tratti di profumi sintetici o di oli essenziali. Sono state poi effettuate alcune indagini sui profumi muschiati ed è stato scoperto che queste molecole sintetiche si accumulano nell’organismo e nell’ambiente, con concentrazioni elevate nei tessuti grassi e nel latte materno, ma anche nei pesci. L’Unione Europea sta indagando.</p>
<b>Composti alogeno-organici</b> <b>Riconoscibili dalle parole bromo – iodo – cloro nel nome INCI come per esempio</b> <b>Methylchloroisothiazolinone</b>	<p>Sono largamente impiegati come conservanti in numerosi cosmetici come shampoo e altri prodotti detergenti, creme, lozioni, deodoranti ecc. Possono scatenare allergie e si sospetta che siano cancerogeni. Inoltre si accumulano nell’ambiente.</p>
<b>Formaldeide. Si nasconde dietro i nomi: imidazolidinyl urea, DMDM Hydantoin, 5-bromo5-nitro-1,3-dioxane, 2-bromo-2nitropropane, 1,3-diol, Bronopol, Bronidoz, diaolidinyl-urea.</b>	<p>È un conservante cancerogeno, invecchia la pelle e può scatenare allergie. Si consiglia di evitare in modo assoluto cosmetici contenenti gli ingredienti indicati a lato.</p>
<b>PEG e PPG</b>	<p>PEG – poli-etilene-glicole  PPG – poli-propylen-glicole</p> <p>Sono sostanze di origine petrolchimica e in parte di origine naturale, usate come emulsionanti. Sono generalmente irritanti per la pelle, la rendono più permeabile lasciando quindi passare maggiormente altri prodotti chimici, compresi quelli nocivi.</p>
<b>Paraffine</b>	<p>Paraffina, vaselina, olio di silicone e altri grassi derivati dal petrolio sono usati perché lasciano una sensazione gradevole sulla pelle, ma possono otturare i pori. Alcuni si accumulano nel fegato, nei reni e nelle ghiandole linfatiche.</p>
<b>SLS - Sodium Lauryl Sulphate</b>	<p>Si tratta di un tensioattivo molto aggressivo, tanto è vero che viene utilizzato per lavare e sgrassare motori e pavimenti di officine e per sverniciare. Lo possiamo trovare, appunto, nei detergenti per officine, negli sverniciatori, ma anche in quasi tutti i detergenti casalinghi, negli shampoo e in altri cosmetici, nei dentifrici e in alcune preparazioni alimentari industriali.</p> <p>Test tossicologici hanno fatto emergere la sua azione irritante sulla pelle; è nocivo per gli occhi,</p>

	<p>aumenta la permeabilità dello strato corneo e della cute, può causare allergie, inquina le acque e può accumularsi negli organismi acquatici; in alcuni test è stato dimostrato il suo potere mutageno. Al momento non ci sono studi tangibili che dimostrino la sua cancerogenicità, credo però che siano sufficienti i dati sopra citati per evitarne l'uso.</p>
<b>SLES - Sodium Laureth Sulphate</b>	<p>Sembra meno aggressivo del primo, ma dalla sua combinazione con i PEG si forma diossano, una sostanza cancerogena, molto difficile da eliminare dal tensioattivo. Qualcuno sostiene anche che se combinato con altre sostanze può formare nitrosammine, anch'esse cancerogene. In attesa di ricerche più approfondite forse è meglio evitarlo.</p>
<b>DEA E MEA</b>	<p>Si possono trovare anche negli shampoo. Sono prodotti di sintesi che formano nitrosammine. Meglio evitarli!</p>
<b>*tabella tratta dall'azienda agricola - Remedia Erbe – Sarsina (FC)</b>	